

Libertà di parola

Il Direttore risponde

DA OLGiate COMASCO

UN BELLISSIMO RICORDO DELL'ADUNATA ALPINA

◆ Egregio direttore, è passato oltre un mese da quel bellissimo evento che è stata l'Adunata degli alpini a Piacenza, ma l'aver ricevuto in regalo dall'allegro e fantastico gruppo di Alpini di Olgiate Comasco i gagliardetti del loro corpo, ci ha riportato alla bellissima atmosfera che la città e via Beverora in particolare, dove lavoriamo ogni giorno, ha vissuto in quei giorni. Vogliamo così ringraziare di cuore pubblicamente, con queste poche righe, Alessandro, Andrea, Angelo, Mattia, Niki, Lorenzo I e Lorenzo e con loro tutti gli alpini di Olgiate Cremasco e tutti gli alpini venuti a Piacenza: Carissimi amici siamo molto felici di aver ricevuto i gagliardetti del gruppo alpini e artiglieri di Olgiate Comasco di cui fate parte. Il giorno seguente la partenza degli alpini da Piacenza tutti noi di via Beverora ci siamo trovati con l'aria triste e melanconica. Svuotata dell'allegria che ci avete portato e dalla quale anche i caratteri più chiusi sono stati travolti e contagiati, la città ci è apparsa vuota e noiosa. Quelli dell'Adunata degli alpini sono stati giorni molto belli, nei quali abbiamo conosciuto una Piacenza piena di gente e di gioia, una Piacenza che non si era mai vista. Non pensiamo di esagerare dicendo che era bellissima! Inoltre abbiamo avuto il piacere di conoscere persone simpatiche e socievoli come voi. Rimarrà sempre nei nostri ricordi la vostra disinteressata amicizia e il vostro sorriso. Con la speranza di potervi incontrare ancora a Piacenza o altrove nel nostro bel paese vi salutiamo calorosamente e vi ringraziamo del graditissimo vostro omaggio che terremo ben in vista nelle nostre attività commerciali. W L'Italia, W gli Alpini.

Maria parrucchiera, Ciro de "La Bufala", Cesarina della "Casa del materasso", l'alpino Ambrogio Nobili, tutti da via Beverora

ESCURSIONI E TRAGEDIE

GRAZIE AGLI ALPINI, ORA LA MONTAGNA MI È AMICA

◆ Egregio direttore, anche se da Piacenza sono stato adottato da diversi anni, sono valtellinese abituato a convivere con le montagne spesso insidiose di quella valle. A sentire la tragedia di questi giorni che ha spazzato via in un sol giorno la vita di ben sei alpinisti sulle vette del gruppo dell'Ortles fra le province di Sondrio e Bolzano, la mia mente è andata dritta dritta a due ben distinti episodi: il primo, legato alle mie avventure escursionistiche di quando ero giovane e l'altro alla recente adunata piacentina degli Alpini che, spesso ce lo dimentichiamo, significa frequentatori, per ragioni essenzialmente legate alla difesa del territorio nazionale, delle nostre incantevoli Alpi. Devo dire la verità fino in fondo. Anch'io, sciaguratamente, mi sono avventurato su ghiacciai, morene, canaloni in condizioni meteorologiche proibitive, senza tenere in minima considerazione le previsioni e con equipaggiamento spartano, persino con scarpette ginniche. Il desiderio potente di raggiungere la vetta e di assaporare la bellezza del cielo blu, delle nevi e del panorama circostante, quante volte è sopravvalso alla prudenza, alla buona considerazione delle condizioni climatiche, alla necessità di recedere e di rimandare l'escursione. Ma l'insopprimibilità del desiderio, la comunanza con i colleghi alpinisti, il fatto (ingannevole più che mai) che la giornata scelta per l'escursione è stata sottratta alle ferie e dunque sarebbe stato un peccato buttarla via, facevano sì che ogni buon proposito di riconsidera-

Un ricordo dell'evento dalla parte degli Alpini

Caro direttore, sono da tanti anni abbonato al nostro bellissimo giornale "Libertà". L'eco del grande evento, che non si è ancora spento e che si è svolto a Piacenza nel mese di maggio scorso riguardante la grande manifestazione dell'86ª Adunata Nazionale degli Alpini, che ha coinvolto migliaia di cittadini orgogliosi e festanti ed io

che sono un appassionato videamatore dilettante ho girato in quei giorni un filmato frequentando per tre giorni i luoghi della città in mezzo agli Alpini. Non è un film questo che racconta la solita retorica degli eventi ufficiali delle manifestazioni con gli Alti Gradi e rappresentanti delle Istituzioni già ampiamente e magistralmente raccontati da Libertà e da Teleli-



gaetano.rizzuto@liberta.it

bertà, ma bensì un ricordo ed una memoria dell'evento visto dalla parte degli Alpini con loro ed in mezzo a loro nel folclore dei partecipanti, la loro gioiosità ed allegria unita al grande senso di solidarietà degli alpini

Un mio filmato sulla loro gioiosità, allegria e solidarietà

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

che ben conosciamo. Un grande plauso e riconoscenza per la perfetta organizzazione dei vari eventi e un ringraziamento agli alpini per la ventata di allegria portata alla nostra sonnacchiosa città. E' con questo spirito che Le invio una copia del filmato che ho girato, sperando di farLe cosa gradita.

Adriano Magnaschi

Ebravo il signor Adriano Magnaschi! Nei giorni, indimenticabili, dell'Adunata degli Alpini a Piacenza se ne è andato, armato di una telecamera, in giro per la città ed ha immortalato «i tre giorni di passione alpina». Non è un reportage, non è una inchiesta giornalistica, è un

viaggio tra gli alpini, per conoscerli da vicino, incontrarli, sentirli direttamente, far festa con loro. In tanti, tra i piacentini e non solo tra di loro, hanno fatto fotografie e filmati per storizzare quelle ore straordinarie in cui tutti, gli alpini e noi, siamo stati protagonisti e testimoni di un grande e-

vento. Ma il signor Adriano è andato oltre e ha realizzato un dvd per i suoi amici, per gli alpini, per se stesso. Venerdì, in Consiglio comunale, saranno premiate le più belle vetrine dedicate all'Adunata e ci sarà un altro bel "momento alpino".

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

SONO STATI UCCISI?

DOVE SONO FINITI TUTTI QUEI GATTI?

◆ Egregio direttore, posso veramente dire di aver fatto un matrimonio "da favola" 44 anni fa il 21 giugno, giorno di san Luigi, visto che in questi giorni si è parlato di matrimoni da favola e di politicanti. Mio papà Spartaco (scrivo solo il nome perché in molti a Fiorenzuola lo conoscevano), mi aveva allestito una carrozza con tanto di cocchieri e cavallo che non era un ronzino ma era un cavallo da corsa. Con tanti invitati, fra i quali anche due generali dei carabinieri, gli ospiti, usciti dalla chiesa dopo la cerimonia, hanno seguito gli sposi a piedi sino al posto dell'aperitivo che era piazza Caduti sempre in città a fiorenzuola. Ora aspetto 6 anni e voglio festeggiare le nozze d'oro. Voglio ripetere la favola, invitando, se l'invito sarà accettato, il sindaco di Firenze Matteo Renzi. Sarà l'unico desiderio per coronare insieme a tutta la mia famiglia le mie favolose nozze d'oro.

MATRIMONI DA FAVOLA

ALLE MIE NOZZE D'ORO VOGLIO INVITARE RENZI

Casilda Maccagni Fiorenzuola

PER RIDURRE I COSTI

PREZZO POMODORO, SI TRATTI CON GLI AGRICOLTORI

◆ Egregio direttore, dopo aver letto l'articolo pubblicato su Libertà del 23 giugno intitolato "Addio al pomodoro non conviene più", pur condividendo parte dello scritto e conoscendo i problemi del mondo agricolo, quale contadino e produttore di pomodoro nella provincia di Piacenza, mi sento amareggiato dalle dichiarazioni dei due presidenti dell'associazione di categoria Coldiretti e Upa. Ciò che loro mettono in evidenza è il calo della superficie coltivata a pomodoro che, secondo loro, è attribuito al prezzo troppo basso per cui il prodotto è poco conveniente. Fin qui posso anche essere d'accordo, ma nello scritto essi si contraddicono dicendo che non si chiede che venga pagato di più, ma che si faccia sistema per garantire la sostenibilità. Quale coltivatore voglio dire che i produttori fanno già sistema con le fabbriche di trasformazione. Puntando il dito sul prezzo fatto faccio notare che la trattativa viene fatta ogni anno dagli industria-



Galleria di ritratti piacentini

Riunione di famiglia per i Bergonzi. [Luigi Schiavi]

LA POESIA

Gigi Rizzi

di FABRIZIO MOGGI

Un uomo, un'icona del tempo, che esplodeva nel benessere, un Play Boy. Un ragazzo degli anni '60, un "Latin Lover" Ma chi era Gigi Rizzi?! Un ragazzo fortunato (forse) di bella presenza, figlio di un industriale, piacentino, dell'RDB, che passava le sue serate, in buonissime compagnie, Champagne a Go Go, "figlio di papà", belle macchine, soldi a volontà, e bellezze a volontà, la nota "BB" Brigitte Bardot, fu una di quelle da lui conquistate. Gigi Rizzi, un uomo d'altri tempi, riverito dal pubblico femminile, e stimato da quello maschile. Gigi Rizzi, vissuto in un tempo, dove la magia ed il fascino, imperversavano, come le canzoni euforiche, che davano i brividi, e forse si pensava, di non invecchiare mai... Gigi Rizzi, forse un uomo interiormente, anche molto solo, che lascia un ricordo frivolo, e un passato vissuto e finito, anche per lui... Seppur Idolo rimarrà nella nostra storia...!

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax	
cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970



Certificato n. 7404 del 10-12-2012

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**
ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**
EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**
VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30. Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola - ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00. ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

www.liberta.it

www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, martedì 25 giugno 2013, è stata di 30.655 copie

